



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

62^a Stagione concertistica 2021•2022

Ciak... si accorda!



Ryan McAdams
direttore



Alessandro Taverna
pianoforte

Orchestra Sinfonica Siciliana

Musiche di

Coleridge-Taylor, Prokof'ev, Čajkovskij

Venerdì **25** febbraio 2022, ore 21.00

Sabato **26** febbraio 2022, ore 17.30



POLITEAMA GARIBALDI



Programma

Samuel Coleridge-Taylor
(Holborn, 1875 - Croydon, 1912)

The Song of Hiawatha op. 30, ouverture

Durata: 12'



Sergej Sergejevič Prokof'ev
(Sonzovka, Ekaterinoslav, 1891 - Mosca, 1953)

Concerto n. 3 in do maggiore per pianoforte e orchestra op. 26

Andante, Allegro, Andante, Allegro
Tema con variazioni, Andantino, Allegro, Andante, Allegro giusto
Allegro ma non troppo

Durata: 27'



Pëtr Il'ič Čajkovskij
(Volkensk, Urali, 1840 - Pietroburgo, 1893)

Il lago dei cigni, suite (versione di McAdams)

1. N. 10. Scène. Moderato
2. N. 7. Sujet
3. N. 8. Danse des coupes
4. N. 16. Danses du Corps de Ballet et des Nains
5. N. 20. Danse Russe
6. N. 21. Danse Espagnole
7. N. 13. Danse des Cygnes (IV): Allegro Moderato
8. N. 24. Scène
9. N. 13. Danse des Cygnes (V): Pas d'Action
10. N. 28. Scène
11. N. 29. Scène Finale

Durata: 45'

Riccardo Viagrande

Note

Compositore e direttore d'orchestra britannico, Samuel Coleridge-Taylor fu considerato l'erede di Elgar, che, del resto, fu suo mentore. Nato a Londra nel 1875, dopo aver studiato prima violino e poi composizione al Royal College of Music della capitale inglese con Charles Villiers Stanford, Coleridge-Taylor iniziò subito la sua attività di insegnante, presso la Crystal Palace School of Art, Science and Literature, e di direttore alla guida dell'orchestra del Conservatorio di Croydon. Una vera e propria svolta nella sua carriera si ebbe nel 1896 quando Edward Elgar lo segnalò al Three Choirs Festival, nell'ambito delle cui manifestazioni fu eseguita con grande successo la sua *Ballata in la minore*. Due anni dopo Coleridge-Taylor - che sarebbe stato autore di una produzione più cospicua se una polmonite non avesse stroncato la sua vita nel 1912 alla giovane età di 36 anni - iniziò la composizione della sua opera più famosa, *The Song of Hiawatha*, il cui titolo completo è *Scenes from The Song of Hiawatha by Henry Wadsworth Longfellow*. Ispirato, come indicato nel titolo, all'omonimo poema epico del 1855 del poeta americano Longfellow, *The Song of Hiawatha* - che, secondo quanto affermato da Dvořák, costituisce la fonte d'ispirazione anche del secondo e del terzo movimento della sua *Sinfonia dal Nuovo Mondo* - è una trilogia di cantate delle quali la prima, intitolata *Hiawatha's Wedding Feast*, ottenne un grande successo che precedette la stessa *première*. Pubblicata in anteprima dall'editore Novello, la partitura vendette un gran numero di copie e suscitò un interesse tale che a Coleridge-Taylor fu subito dato l'incarico di scrivere un'altra cantata ispirata al suddetto poema. Così preparata, la prima esecuzione - avvenuta l'11 novembre 1898 al Royal College of Music sotto la direzione del suo insegnante di una volta Charles Villiers Stanford, nonostante alcuni fonti indichino che sia stato lo stesso Coleridge-Taylor a salire sul podio - fu un vero e proprio evento al quale non tutti riuscirono ad assistere. Molte persone rimasero fuori dalla sala da concerto alla quale ebbe, però, modo di accedere il compositore Arthur Sullivan che, presente a quella prima esecuzione, nonostante fosse malato, scrisse nel suo diario a proposito di questo lavoro: "Ho cenato a casa e sono andato al Royal College of Music per ascoltare *Hiawatha* di Coleridge-Taylor. Molto colpito dal genio del ragazzo. È un compositore non uno scrittore di musica. La musica è fresca e originale, ha melodia e armonia in abbondanza e la sua partitura è brillante e piena di colore, a volte deliziosa, ricca e sensuale. Il lavoro è stato fatto molto bene".

Il successo, ottenuto non si ripeté, però, con le altre due cantate: *The Death of Minnehaha* - completata nel 1899 ed eseguita per la prima volta in occasione del North Staffordshire Music Festival in Hanley, il 26 ottobre dello stesso anno - e *Hiawatha's Departure*, che ebbe il suo debutto il 22 marzo 1900. In seguito Coleridge-Taylor compose *l'ouverture* che, presentata nel 1901 insieme con l'intera trilogia, oggi ha trovato come brano a sé stante spazio nel repertorio sinfonico. Aperta da suggestivi accordi ornati da arpeggi dell'arpa, quest'*ouverture*, che si basa sul tema dello spiritual *Nobody knows the Trouble I've seen*, si impone per il suo lirismo e per la freschezza melodica.



Il *Terzo concerto per pianoforte e orchestra op. 26*, senza dubbio il più famoso di Prokof'ev, occupò un periodo di tempo insolitamente lungo impegnando, con lunghe pause, il compositore per ben cinque anni, dal 1916 al 1921. In effetti Prokof'ev si dedicò in modo sistematico alla gestazione del *Concerto* nell'estate del 1921, in seguito al suo ritiro nella cittadina bretone di Saint-Brévin-les-Pins, dove - lontano dai rumori degli spettacoli e soprattutto dalla critiche della stampa inglese che aveva stroncato il balletto *Le Chout*, dopo la prima londinese avvenuta il 9 giugno 1921 - trovò la serenità necessaria per scrivere. Eseguito per la prima volta a Chicago il 16 dicembre dello stesso anno con Prokof'ev al pianoforte e Frederick Stock sul podio, il *Concerto* presenta una particolarità nella struttura formale del primo movimento, con un *Andante* introduttivo, un "notturno", nel quale

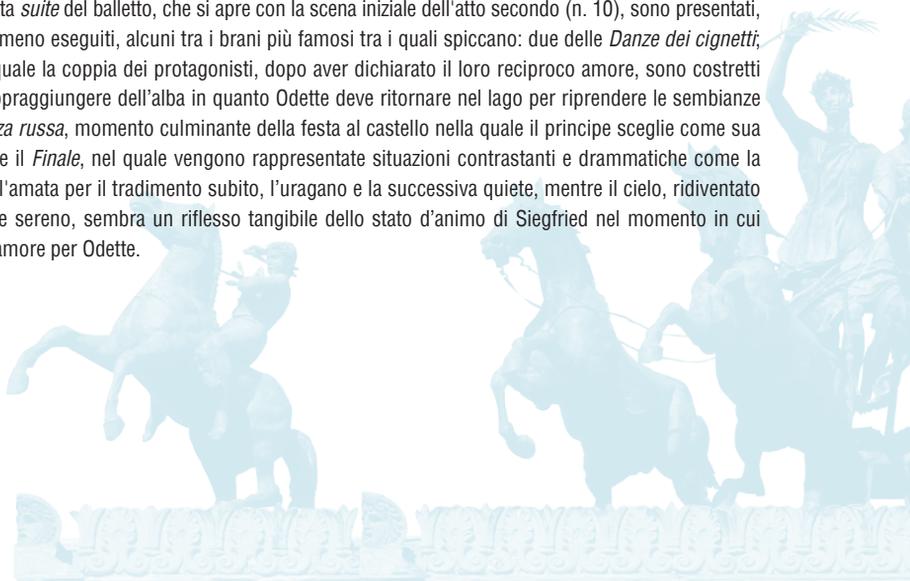
è esposto un tipico tema russo affidato al clarinetto, a cui segue un *Allegro* in cui vengono sviluppati i due temi presenti nella seconda parte. Il secondo movimento, *Andantino*, è scritto nella forma del tema e variazioni, nelle quali si alternano sonorità misteriose ad altre di carattere martellante, mentre il Finale, *Allegro ma non troppo*, presenta una scrittura virtuosistica estremamente impegnativa.



“**H**o creato questa *Suite* perché ho sempre avuto desiderio di sentire una *suite* del *Lago dei Cigni* che rispecchiasse il percorso emozionale e narrativo del balletto, in particolare l’alternanza tra il mondo magico e il mondo umano. Quello che ho creato è più che una “Sinfonia” del Lago dei Cigni, della durata di 45 minuti, una combinazione di alcune delle sezioni più famose con altre più raramente eseguite, con l’augurio di riuscire a comporre un ‘viaggio’ soddisfacente – e una grande opportunità, per un’orchestra, di mostrare il proprio talento. Ho basato la mia *Suite* sulle trascrizioni inserite nelle parti orchestrali dai Teatri Kirov e Bol’šoj, per cercare di ottenere la rappresentazione più autentica delle intenzioni di Čajkovskij. Credo che i suoi balletti siano tra le sue creazioni più maestose, ma spesso vengono ascoltate in condizioni poco ideali e con scarso tempo di prova alle spalle. Mi diletto quindi nel riproporle con eccellenti orchestre, dando loro il tempo e il rispetto che meritano”.

Con queste parole il maestro Ryan McAdams ha presentato la sua originale versione della *suite* dal balletto *Il lago dei cigni*, che - composto da Čajkovskij tra il mese di agosto del 1875 e il 22 aprile 1876 - alla prima rappresentazione, avvenuta il 20 febbraio 1877, non aveva avuto un grande successo. Dopo due sole riprese, rispettivamente nel 1880 e nel 1882, uscì infatti dal repertorio fino a quando il 15 gennaio 1895 – il compositore era già scomparso da un biennio – si affermò definitivamente in un nuovo allestimento curato dal teatro Marijnskij di Pietroburgo grazie anche alle coreografie di Petipa e di Ivanov. In questa versione, inoltre, furono apportate alcune modifiche alla trama da parte di Modest, fratello del compositore, che rese più stretto il rapporto tra Odette e Odile. Nella versione originale Čajkovskij aveva invece dovuto accontentare due ballerine, Pelageja Karpakova e Anna Sobeščankaja, per le quali aveva aggiunto rispettivamente una *Danse russe* e un *Pas de deux*.

Il soggetto del balletto, ricavato dalla tradizione favolistica tedesca da un amico del compositore, Vladimir Begišev, narra – com’è noto – dell’amore contrastato del principe Siegfried per Odette, una fanciulla trasformata in cigno. In questa *suite* del balletto, che si apre con la scena iniziale dell’atto secondo (n. 10), sono presentati, insieme a passi meno eseguiti, alcuni tra i brani più famosi tra i quali spiccano: due delle *Danze dei cignetti*; la *Scena*, nella quale la coppia dei protagonisti, dopo aver dichiarato il loro reciproco amore, sono costretti a separarsi al sopraggiungere dell’alba in quanto Odette deve ritornare nel lago per riprendere le sembianze di cigno; la *Danza russa*, momento culminante della festa al castello nella quale il principe sceglie come sua fidanzata Odile, e il *Finale*, nel quale vengono rappresentate situazioni contrastanti e drammatiche come la disperazione dell’amata per il tradimento subito, l’uragano e la successiva quiete, mentre il cielo, ridiventato improvvisamente sereno, sembra un riflesso tangibile dello stato d’animo di Siegfried nel momento in cui ribadisce il suo amore per Odette.





Ryan McAdams

direttore

A suo agio egualmente nel mondo dell'opera, nel repertorio sinfonico e nella musica contemporanea, il direttore d'orchestra Ryan McAdams, di origini americane, ha affermato la sua presenza sia in Europa sia in America.

Nella stagione 2021/22 Ryan McAdams ritorna ad esibirsi con

I Pomeriggi Musicali di Milano e con l'Orchestra Sinfonica Siciliana, dopo aver debuttato con entrambe le orchestre nella stagione precedente. Si ricongiunge anche con l'Orchestra Filarmonica Borusan di Istanbul, l'Orchestra della Toscana e debutta con la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, prima di aggiudicarsi di nuovo il podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, con la quale mantiene una stretta collaborazione, avendola diretta quattro volte nella stagione 2020/21 e in recenti tourné nel sud Italia per un programma tutto dedicato a Beethoven. Nell'autunno 2021 debutta con l'Orchestre National d'Île de France alla Philharmonie de Paris dirigendo un programma che include la *Sinfonia n. 5* di Beethoven e un nuovo concerto di Bryce Dessner. Dirige anche la prima esecuzione mondiale di *The First Child* di Donnacha Dennehy ed Enda Walsh per l'Irish National Opera al Dublin Theatre Festival nell'ottobre 2021, con riprese programmate per il 2022 al Galway International Arts Festival e per una tourné irlandese. Nella stagione 2022/23 dirigerà all'Opera di Zurigo.

Grande sostenitore della musica contemporanea, Ryan McAdams è stato scelto come Direttore Principale del Crash Ensemble (Irlanda) con il quale ha eseguito diversi concerti negli ultimi quattro anni fra cui la prima esecuzione a Dublino e Galway di *The Second Violinist*, opera di Donnacha Dennehy ed Enda Walsh. Ha diretto il concerto per il 103° anniversario della nascita di Elliott Carter al 92Y di New York: un concerto che è stato definito dal "New York Times" uno dei migliori eventi di musica classica del 2012. Tra le sue esibizioni più recenti si sottolineano, oltre alla direzione di numerosi concerti, i debutti con l'Orchestra Nazionale Belga, una nuova produzione dei *Pêcheurs de Perles* al Teatro Regio di Torino, una tourné in Toscana con l'Orchestra della Toscana, il ritorno al Maggio Musicale Fiorentino con una nuova produzione di *Carmen* e una ripresa di *Pêcheurs de Perles*, *Madama Butterfly* e *Le Nozze di Figaro* con la Lyric Opera di Kansas City.

Ha studiato alla Juilliard School e all'Indiana University. Appositamente per lui è stato creato il ruolo di assistente direttore presso la Maazel's Chateaufville Foundation. È stato inoltre invitato come direttore d'orchestra al famoso Tanglewood Music Centre e all'Aspen Music Festival. Borsista del Programma Fulbright, ha lavorato in qualità di assistente direttore alla Royal Stockholm Philharmonic, coadiuvando l'allora direttore Alan Gilbert. È stato il primo vincitore assoluto del Sir George Solti Award come miglior direttore d'orchestra emergente e dell'Aspen-Glimmerglass Prize nella sezione operistica.



Alessandro Taverna

pianoforte

Indicato dalla critica musicale inglese come “successore naturale del suo grande connazionale Arturo Benedetti Michelangeli”, Alessandro Taverna possiede una creatività musicale capace di “far sorgere un sentimento di meraviglia come una visita alla sua nativa Venezia”.

Si è affermato a livello internazionale al Concorso Pianistico di Leeds nel 2009: “Il pubblico, all’improvviso, è stato pervaso da una solenne bellezza: sono stati impeccabili minuti di intensa poesia!” ha scritto il quotidiano britannico “The Independent” quando ha eseguito il *Primo concerto per pianoforte* di Chopin. Da allora la sua carriera lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo nelle più importanti sale e stagioni musicali: Teatro alla Scala di Milano, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Comunale di Bologna, Musikverein di Vienna, Royal Festival Hall e Wigmore Hall di Londra, Gasteig di Monaco, Konzerthaus di Berlino, Philharmonic Hall di Liverpool, Sala Verdi e Auditorium di Milano, Bridgewater Hall di Manchester, Auditorium Parco della Musica di Roma. Ha suonato come solista con prestigiose orchestre quali: Filarmonica della Scala, Münchner Philharmoniker, Dallas Symphony Orchestra, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Royal Philharmonic Orchestra, Minnesota Orchestra, Royal Liverpool Philharmonic, Bucharest Philharmonic, Scottish Chamber, Bournemouth Symphony, Orchestra dell’Accademia Teatro alla Scala, Orchestra del Festival di Brescia e Bergamo, collaborando con direttori quali, tra gli altri, Maazel, Chailly, Luisi, Chung, Harding, Mariotti, Rustioni, Fischer, Boccadoro. Sono numerose le sue prestigiose affermazioni in concorsi pianistici internazionali tra i quali il Piano-e-Competition (Stati Uniti), i concorsi di Londra, di Leeds, di Hamamatsu (Giappone), il Concorso Busoni di Bolzano, il Premio Venezia, il Premio Scriabin di Grosseto, il Premio Arturo Benedetti Michelangeli.

Veneziano di nascita, si è formato presso la Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro, diplomandosi sotto la guida di Laura Candiago Ferrari col massimo dei voti, la lode e la menzione d’onore e si è perfezionato con Piero Rattalino. Ha completato la sua formazione artistica all’Accademia Pianistica di Imola con Franco Scala, Leonid Margarius, Boris Petrushansky e Louis Lortie. Ha conseguito il diploma cum laude all’Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli e ha continuato il perfezionamento alla Lake Como Piano Academy e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Arie Vardi. Ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il Premio Presidente della Repubblica 2012, attribuitogli per meriti artistici e per la sua carriera internazionale. Dopo il successo di critica del suo album dedicato a Nikolay Medtner, Alessandro Taverna ha inciso di recente un nuovo disco per l’etichetta inglese *SOMM* dedicato a Debussy e Ravel. Insegna pianoforte all’Accademia Pianistica di Imola “Incontri col Maestro”, al Conservatorio Cesare Pollini di Padova ed è titolare della cattedra di perfezionamento pianistico presso la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE

ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Marco Rogliano *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Mariangela Lampasona °

Domenico Marco

Luciano Saladino

Agostino Scarpello

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

Ricardo Urbina °

VIOLINI SECONDI

Francesca Iusi *

Giulio Menichelli **°

Ariadny Alvarado °

Giorgia Beninati °

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Sergio Guadagno °

Salvatore Petrotto

Salvatore Pizzurro

Giancarlo Renzi °

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Salvatore Giuliano **

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Charlotte Fonchin °

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Francesco Giuliano

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

Lamberto Nigro °

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Floriana Franchina **°

Claudio Sardisco

OBOI

Elisa Metus *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *°

Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Laura Costa *°

Giuseppe Barberi

CORNI

Paolo Rizzuto *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Gioacchino Giuliano *°

Salvatore Magazzù (I^a cornetta) *

Antonino Peri

Giovanni Guttilla (II^a cornetta)

TROMBONI

Massimo La Rosa *°

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno *

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinfolini °

ARPA

Francesca Cavallo *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimi appuntamenti al Politeama Garibaldi

DOMENICA 27 FEBBRAIO, ore 18

DOMENICHE CIVICHE

“Capolavori”

Conversazione con **MAURO BERRUTO**



SYMPHOBAROCK ENSEMBLE

Agostino Scarpello *violino*, Angelo Cumbo *violino*, Roberto Presti *viola*,
Giancarlo Tuzzolino *violoncello*, Maurizio Billeci *basso elettrico*,
Stefano Romeo *chitarra elettrica*, Riccardo Scilipoti *clavicembalo/organo*,
Giovanni Dioguardi *batteria*

Passantino *Barock Concert n. 1 (after Corelli)*
Barock Concert n. 2 (after Vivaldi)
Barock Concert n. 3 “Specchi”



VENERDÌ 4 MARZO, ore 21

SABATO 5 MARZO, ore 17:30

MĀRTIŅŠ OZOLIŅŠ direttore

ANNA MĀRIA CHIŪRI mezzosoprano



Portera *Formula Eurk* (commissione Orchestra Sinfonica Siciliana in prima esecuzione assoluta)
Mahler *Lieder eines fahrender Gesellen* (Canti di un viandante)
Čajkovskij *Sinfonia n. 6 in si minore op.74 “Patetica”*

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario
Nicola Tarantino

Sovrintendente
Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica
Gianna Fratta